

I DIRITTI DELLA BIBLIOTECA

ACCESSO ALLA CONOSCENZA, PROPRIETÀ INTELLETTUALE E NUOVI SERVIZI

MILANO, 6-7 MARZO 2008 PALAZZO DELLE STELLINE, CORSO MAGENTA 61



Diritti vecchi e nuovi tra servizi bibliotecari e social web: come cambiano le regole di un gioco di ruolo

Antonella De Robbio



Sistema Bibliotecario di Ateneo



Università degli Studi di Padova

Contenuti

1. **Dal Web 1.0 al Web 2.0: la trasformazione**
2. **Il concetto di *meme* in antitesi al concetto di copyright**
3. **Nuovi servizi bibliotecari e social Web: come cambiano le regole del gioco**
4. **I diritti dell'utente, ovvero i rischi di un gioco di ruolo con regole medievali**
5. **Vecchi diritti per nuovi servizi**
6. **I diritti della rete: verso una carta dei diritti**
7. **Le biblioteche e i loro servizi nei diritti della rete**

Credits



- ❑ In questa sede non parleremo del Web 2.0 né come assetto tecnologico, né tanto meno come fenomeno sociale o economico, di grande interesse per le scienze sociali, ma anche per il settore cosiddetto LIS.
- ❑ Bonaria Biancu, Federico Meschini, Gino Roncaglia e Andrea Marchitelli, precursori in Italia del web 2.0 applicato al mondo delle biblioteche, hanno ben illustrato in numerosi lavori gli aspetti tecnologici che stanno alla base del nuovo fenomeno come le applicazioni già esistenti e i possibili sviluppi in termini di servizi bibliotecari. A loro devo molte delle “ispirazioni” del presente lavoro...
- ❑ Altre idee sono nate grazie alle puntuali segnalazioni di Paola Frogheri, e alle fruttuose conversazioni con Antonella Zane e Andrea Brugiolo, mentre ad Elena Boscaro va il merito nel supporto alla revisione delle versioni italiane delle Mememap e dei manifesti L2

1. Dal Web 1.0 al Web 2.0: la trasformazione

- Il paradigma del web 2.0 che avanza con la sua blogosfera in una convergenza di media differenti, costringe le biblioteche, di qualsiasi ambito, ad un confronto tra i vecchi modelli comunicativi tipici dei servizi bibliotecari tradizionali e i nuovi modelli per servizi connessi al web sociale inteso come piattaforma comunicativa in grado di rimodulare il web 1.0.
- E' in questo spazio galattico che si colloca L2, la Library 2.0, come luogo di trasformazione dei servizi bibliotecari rivolti agli utenti, a quelli di sempre nella loro fisicità anche virtuale e a quelli di domani già presenti oggi, che sentiamo premere ai nostri cancelli.

Alexander the Great was a conquerer, a king, a legend.



STORY TOOLS

- Email
- Print
- Reprints/License
- RSS
- del.icio.us
- My Yahoo
- Digg
- newsvine
- Blogger

Library 2.0

Service for the next-generation library

By Michael E. Casey and Laura C. Savastinuk -- *Library Journal*, 9/1/2006

Libraries are changing. Funding limits and customer demands are transforming staffing levels, service models, access to resources, and services to the public. Administrators and taxpayers are seeking more efficient ways of delivering services to achieve greater returns on financial investments.

Enter Library 2.0. This new model for library service is being discussed online, at conferences, in administrative offices, and at the reference desk. If you and your library staff are not among those already talking 2.0, pay attention. Library 2.0 could revitalize the way we serve and interact with our customers.

The heart of Library 2.0 is user-centered change. It is a model for library service that encourages constant and purposeful change, inviting user participation in the creation of both the physical and the virtual services they want, supported by consistently

Sponsored Links

LIBRARY JOURNAL.COM **INDUSTRY LEADERS**
Related Links from Industry Leaders

H.W. Wilson : Give your staff and patrons access to historical library information with our online database

ACM : Subscription to the Association for Computing Machinery Digital Library gives full-text online and print access

Springer : Cater to your research requirements quickly with high quality Springer Link reference material

Elsevier : Science Direct is an extensive resource of scientific, technical and medical literature

Bowker : Simplify your cataloging with our Syndectics Services library material descriptive information

3M : Protect your library materials with our specially designed security tape for books, CDs, journals and more

More Related Links >

LIBRARY JOURNAL.COM
INDUSTRY LEADERS
CLICK HERE

Advertisements

Get **FREE** price quotes and Buyer's Guides for:

- Digital Copiers

Nuovi servizi? Nuovi diritti...

- ❑ Se parliamo di nuovi servizi, inevitabilmente parliamo di diritti e se parliamo di diritti, inevitabilmente parliamo di regole.
- ❑ Servono nuove regole perché il mondo delle biblioteche in congiunzione con il web sociale e dentro i confini della Library 2.0 (L2), comincia a farsi complesso.
- ❑ Era già complesso prima, con il Web 1.0, districarsi nella giungla dei diritti. Adesso la complessità, dovuta proprio al sistema di relazioni tipico del mondo Web 2.0, mette a nudo tutti i problemi correlati ai diritti in modo esponenziale.

Diritto e biblioteche in rete

- Il diritto della rete, in senso ampio, comprende l'analisi delle problematiche giuridiche di tre fondamentali ambiti:
 - **infrastruttura** di trasporto delle informazioni: costituita da tutte le reti fisse e mobili di comunicazione interconnesse fra loro;
 - **dispositivi** di comunicazione collegati alla rete: personal computer, terminali, pda, telefonia mobile;
 - **contenuti**: tutte le informazioni che vengono scambiate e pubblicate.
- Con la Rete il diritto d'autore è divenuto un vaso di Pandora nel dibattito giuridico-politico

Di chi sono i diritti su dati e contenuti nel web 2.0?

- ❑ Chi li può controllare, o ha il diritto di modificare, rielaborare o rimuovere?
- ❑ A chi appartiene un contenuto condiviso e commentato? È interamente di proprietà di chi lo ha scritto o è un'opera attribuibile sia al creatore sia ai successivi commentatori? E' di chi lo ha inserito per primo o del proprietario della piattaforma o del server?
- ❑ Il diritto alla privacy si estende anche al diritto di mantenere l'anonimato su chi ha inserito o operato o reso pubblico un certo contenuto?
- ❑ Il diritto di riuso...

Nuove aperture

- Accettare che l'utente sia proprietario dei propri dati e che se li gestisca liberamente per generare nuova conoscenza è la via segnata dai servizi e dalle applicazioni del web 2.0
- La soluzione potrebbe proprio essere nell'apertura che i contesti "open" possono offrire, ma per questo occorre stravolgere vecchie architetture mentali, non solo per quanto riguarda i diritti, ma proprio partendo dal concetto di servizio.
- Nuovo fenomeno: ***SaaS Software as a service***

Nuovo concetto di *Radical trust*

- *Radical trust* è un'espressione usata per descrivere la fiducia che ogni organizzazione strutturata, incluse le biblioteche, accorda alla sua comunità online in termini di rafforzamento collaborativo.
- In particolare è pertinente all'uso di blog, wiki, o piattaforme o reti sociali, di organizzazioni bibliotecarie, utili a coltivare la relazione tra le comunità online che possono fornire feedback utile a orientare gli interessi della biblioteca e le biblioteche che usano tali input come validi per la gestione.

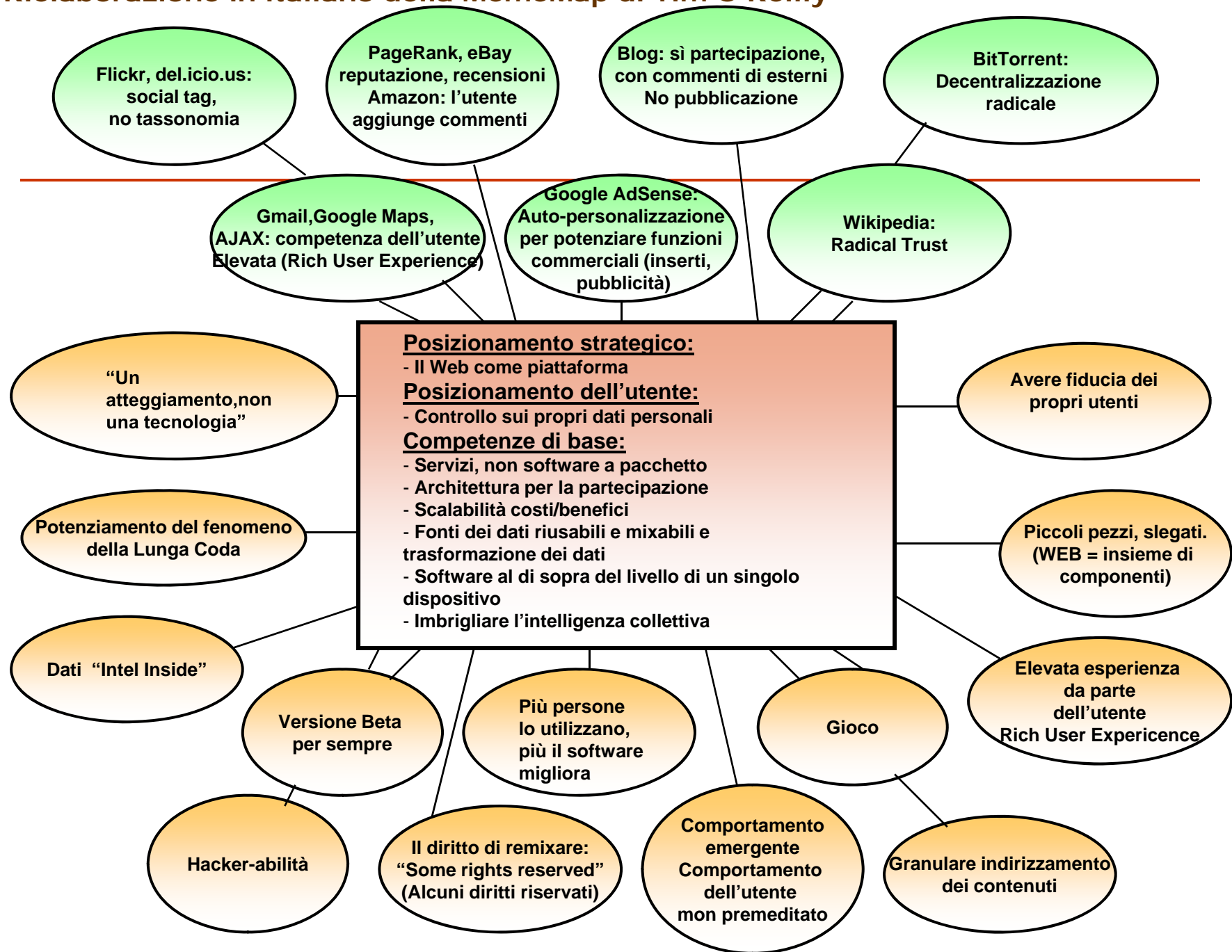
La **Open Culture** assume quindi diverse accezioni

- ❑ partendo dal codice in cui sono scritti i software (**Open Source**) ...
- ❑ fino ad arrivare a contenuti aperti (**Open Content**)...
 - posti ad accesso aperto (**Open Access**), o
 - creati in modalità **UGC (contenuto generato dall'utente)** (blog o creati in condivisione collaborativa, come nel caso di wikipedia)
- ❑ spazia attraverso basi di dati e archivi condivisi (**Open Data**) a cui si applicano meccanismi di page ranking e di social bookmarking
- ❑ usa applicazioni liberamente utilizzabili come servizi (**Open Application**) le API

2. Il concetto di *meme* in antitesi al concetto di copyright

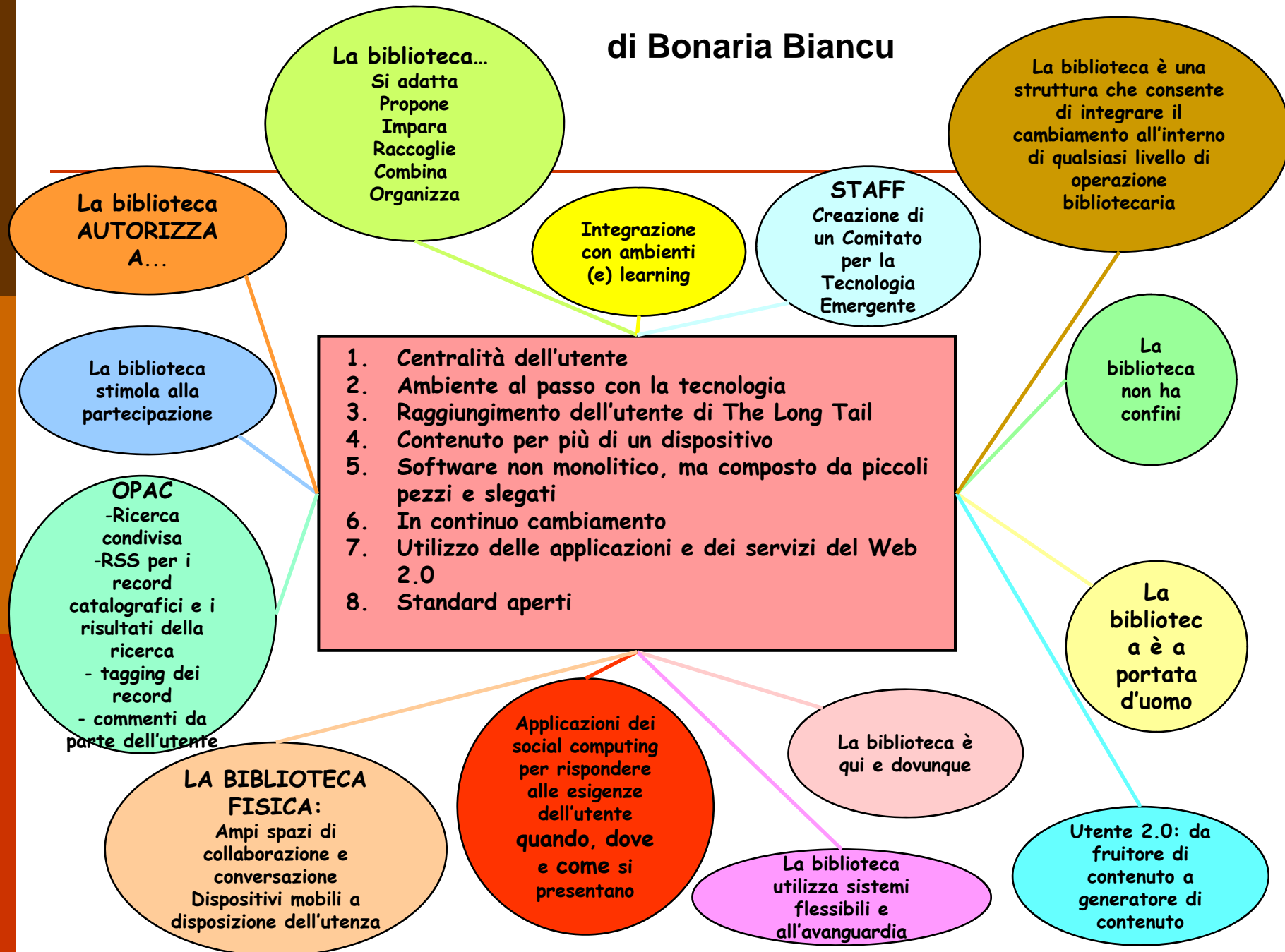
- ❑ La parola meme è stata coniata nel 1976 da Richard Dawkins nel suo controverso libro *Il gene egoista*
- ❑ il termine meme è usato per indicare un qualsiasi pezzo di informazione che viene trasmesso o un'unità auto-propagantesi di evoluzione culturale, in analogia a ciò che il gene è per la genetica,
- ❑ è interessante notare come il concetto di meme quale dimostrazione di un'idea, di una tecnica, di un trasferimento di conoscenza, sia strettamente connesso ad un concetto di "open content" in netta contraddizione con il concetto di proprietà privata tipico di un ambiente dove predomina il copyright.

Rielaborazione in italiano della MemeMap di Tim O'Reilly



LIBRARY 2.0 MEME MAP

di Bonaria Biancu



“read-write Web”: uno spazio universale in cui non c'è più distinzione di ruolo tra chi legge e chi scrive e in cui chiunque, attraverso numerosi mezzi, può partecipare con i propri contenuti alla “grande conversazione” online”.



Library 2.0 meme
500 x 417 - 104k - jpg
heyjude.wordpress.com



... O'Reilly's Web 2.0 'meme map'
500 x 375 - 78k - jpg
www.ariadne.ac.uk



Library 2.0 meme map - version 2.0
240 x 200 - 23k - jpg
www.flickr.com



Web 2.0 Meme Map
240 x 180 - 29k - jpg
www.flickr.com



To show from **Library 1.0** up to **2.0!**
600 x 500 - 21k - gif
curtisrogers.blogspot.com



The **meme map** is below for the few ...
504 x 380 - 52k - gif
www.25hoursaday.com



Figure 1 **Meme map L2**
1396 x 1088 - 110k - png
www.emeraldinsight.com



Enterprise+2.0+Meme+Map
654 x 427 - 44k - jpg
blogs.talis.com



Enterprise+2.0+Meme+Map
434 x 284 - 47k - jpg
blogs.talis.com
[[Altre risultati da blogs.talis.com](http://Altre%20risultati%20da%20blogs.talis.com)]



Meme maps adapted from business ...
450 x 338 - 48k - jpg
susanmermit.blogspot.com



Meme maps adapted from business ...
320 x 240 - 30k - jpg
susanmermit.blogspot.com



Meme map of Web 2.0
494 x 567 - 36k - gif
www.communitymx.com



[Discover] web **2.0 Meme Map** ...
1024 x 768 - 1118k - png



... Tim's larger Web **2.0 meme-map** ...
768 x 512 - 88k - jpg



The figure shows a "**meme map**" ...
633 x 614 - 27k - gif



This **meme map** is not very helpful in ...
500 x 375 - 107k - jpg



3. Nuovi servizi bibliotecari e social Web: come cambiano le regole del gioco

- Non si tratta di ricreare realtà esistenti attraverso nuovi linguaggi, piuttosto di riformulare modalità inedite di rappresentazione e fruizione dell'informazione da parte di nuove sfere di utenza, dove la biblioteca rimane ancora un luogo "discreto" ma al contempo aperto.

I nuovi spazi innovativi dei servizi bibliotecari

- ❑ Come in un gioco di ruolo interattivo a due vie condotto dallo staff bibliotecario da una parte e dagli utenti come monadi indipendenti dall'altro, si sviluppano nuovi spazi per servizi bibliotecari innovativi, dove i vecchi diritti hanno radici profonde e i nuovi diritti della rete cercano di auto-affermarsi con forza.
- ❑ Per i nuovi servizi bibliotecari, la relazione tra il diritto d'autore la Rete diviene sempre più complessa, soprattutto per i diritti di riproduzione digitale.
- ❑ In questo scenario si modifica il rapporto costruito nel tempo tra biblioteca e utente, si sviluppano nuove forme di fruizione, ma soprattutto si generano nuove forme di comunicazione entro architetture fondate su tecnologie che permettono alle informazioni di diventare indipendenti da chi le produce.

facebook

Email:
antonella.derobbio@gmail.

Password:
[]

Remember me

[Login](#)

[Forgot Password?](#)

Everyone Can Join

[Sign Up](#)

[Sign Up](#) — [Sign up for Facebook](#) to see more and connect with Duke University Law Library. Already a Member? [Login](#)

Duke University Law Library



Location: Science Dr. and Towerview Road
Durham, NC, 27708-0361

Phone: 919-613-7128 (Circulation) or 919-613-7121 (Reference)

Mon - Thurs: 7:30 am - 10:00 pm
Fri: 7:30 am - 5:00 pm
Sat: 9:00 am - 5:00 pm
Sun: 2:00 pm - 10:00 pm

Information

Website: <http://www.law.duke.edu/lib>

General Information: Facebook just got a little more D.U.L.L.! This is an experiment - try it out and give us your feedback!

Hours listed here are building access and Circulation Desk hours for the Duke University community. The Duke Law community has 24-hour access with a current DukeCard. The Law School and Library buildings are also open to the public during regular business hours, Monday-Friday 8:00 a.m. - 5:00 p.m.

Simply RSS

My Feeds

D.U.L.L. News

[Win a Spring Semester Survival Kit! February 12](#)

Fans
6 of 44 fans

Vedana Robert Centro

Michelle David Beau

Duke University Libraries

Search library resources

[Catalog](#) [Articles](#) [e-Journals](#) [Databases](#)

Search type:
Keywords []

[Catalog Home](#) | [Advanced Search](#) | [My Account](#) | [Privacy](#)

[Search WorldCat](#)

Live Help

facebook Site tour Login English

Loughborough University Library

Loughborough University Library

Welcome to our facebook application. If you have any comments please [contact us](#).

Library Catalogue
Enter keyword(s) Search

Institutional Repository
Enter keyword(s) Search

MetaLib (federated search)
Enter keyword(s) Search

Please note many MetaLib resources require Athens or other passwords.

Report this application


Page built by Loughborough University Library Advertisers Businesses Developers About Facebook Terms Privacy Help

Uso di API per spedire una ricerca a MetaLib dentro Facebook

The developer documents will help you set up the app, but in essence it is just a search box that uses a deep link syntax to send a search to MetaLib. It requires setting up the application - it is hosted on your server, and then adding some FBML - think HTML for Facebook, so that it can show up in a person's profile.



Bibliobar

 [installa la bibliobar](#) (130 KB) [\[istruzioni per l'installazione\]](#)

Bibliobar è una toolbar per il browser [Mozilla Firefox](#) (versione 1.5 o superiore) utile per avere sempre a portata di mano le **risorse indispensabili per le tue ricerche** in Internet. Con un click accedi direttamente alle **pagine web della Biblioteca**, al [catalogo online](#), alle [riviste elettroniche](#) e al database di risorse gratuite [LINX](#).

Dalla toolbar puoi interrogare i cataloghi della Biblioteca selezionando le opzioni **Cerca con Catalogo Bicocca**, **Cerca con Riviste elettroniche** e **Cerca con LINX** presenti sul menu a tendina.

Mashup nei servizi bibliotecari

- Orario, accesso, recapiti
- Servizi agli utenti
- Catalogo on line (OPAC)
- Risorse elettroniche
 - Riviste elettroniche
 - Banche dati
 - E-book
 - Cerca la citazione
- Bibliobar**
 - Installazione
- Patrimonio e fondi speciali
- Link e strumenti per la ricerca
- Storia, organizzazione, progetti
- Documenti sulla biblioteca
- Le tre sedi

Cerca:

in questo sito in tutto il campus

 [English version](#)

 [Area redazionale](#)

 [Versione ad elevata leggibilità](#)

 [Stampa](#)

Dim. testo: | |

contattaci: biblioteca@unimib.it



Fig. 1 - Selezione dei cataloghi dalla barra del browser

Inoltre, **bibliobar** attiva un collegamento diretto all'**OPAC** attraverso la comparsa di un piccolo pulsante con il logo UNIMIB  all'interno di siti come [Amazon](#), [IBS](#), [Barnes and Noble](#), [Google](#), [Google Books](#) etc.





Cerca utenti Skype

Vuoi incontrare nuove persone? Stai cercando qualcuno in particolare? Cerca nell'archivio di Skype...
Inserisci qui il suo **nome Skype, il nome completo o l'indirizzo e-mail**, oppure lascia in bianco questo campo.

 Nazione/Regione

Sesso

 Femmina

 Maschio

 Non specificato

 Stato

 Città

Età

 Lingua
 Cerca le persone che sono in modalità 'SkypeMe™'

[Cosa significa la modalità 'SkypeMe™'?](#)

Trovati **104** risultati per **biblioteca**. Seleziona la persona che stai cercando e fai clic su aggiungi.

Nome completo	Nome Skype	Nazione/Regione	Profilo
(*)Biblioteca "Dr. João Baptist biblioteca-oab		Florianópolis, Brasile	
***JAQUELINE LIMA - BIBLIO" fap.phb.biblioteca4		Brasile	
1 Biblioteca Sacro Cuore "Padi bibliotecaofmcap		Campobasso, Italia	
Amazonas dos livros	biblioteca.balcao	Lisboa, Portogallo	
biblioteca	bibliotecaaea	belo horizonte, Brasile	
Biblioteca	bibliotecomani	Ceccano, Italia	
Biblioteca - EEM 1 DE 16	biblioteca116		
Biblioteca - FAG	biblioteca-fag06	Guararapes, Brasile	
Biblioteca - oficina umuarama	biblioteca-oficinaumuaran	Umuarama, Brasile	
BIBLIOTECA - Vilma Berger Sc vilmabs		Vila Pavão, Brasile	
Biblioteca "Clemente Mezzini"	biblioteca.monghidoro	Monghidoro, Italia	
Biblioteca Alberto Gironella	biblioag	DF, Messico	
biblioteca berica	biblioteca.berica	Vicenza, Italia	

YAHOO! MESSENGER


For the Web - BETA



Just sign into Yahoo! Messenger to start talking to **dukela**reference.



IM FROM ANY BROWSER. ANYWHERE.
PLUS, CONNECT WITH FRIENDS ON WINDOWS LIVE™ MESSENGER



To sign into Yahoo! Messenger, you need to have a Yahoo! ID.

[Sign In](#)
[Sign In as Invisible](#)

Don't have a Yahoo! ID? Signing up is easy and free.

[Sign Up](#)

Annunci Google

Toll Free Conference Call

Affordable, reliable, high quality conference calling services
www.LDKiosk.com/accuconferenc

Video Conference

Secured videoconferencing in professional business environment
www.regus.it

Radiology Conference

Take a look at Medicexchange News, Articles & Expert Discussion
www.Medicexchange.com

1st Intl PDF/A Conference

April 10-11, Amsterdam NL Information, Program, Registration
www.pdfa.org

La conferenza immediata

La conferenza meno cara in assoluto Nessun abbonamento, nessun impegno
www.easyconf.it

Numero partecipanti: 7
 Opzione preferita: The Open Road - Changing the Scientific Publication Landscape
 Voti a favore: 5
 Commenti: 11
 Latest activity: less than a minute ago

Inserire il proprio nome nel riquadro qui sotto e votare selezionando le caselle corrispondenti. Per inviare i dati cliccare il bottone "Votare".

Leggenda:

1. Changing the Scientific Publication Landscape
2. The Open Road
3. The Open Road to Open Access
4. The Open Road - Changing the Scientific Publication Landscape
5. Changing the Scientific Publication Landscape - The Open Road

**Uso di Doodle per i sondaggi
 Scelta del titolo Berlin6**

	1. Changing...	2. The Open...	3. The Open...	4. The Open...	5. Changing...
mike, ESF				OK	
Dieter Stein					
Antonella De Robbio (Italy)				OK	
christoph, MPS	OK				
Johannes, DFG				OK	
Xiaolin Zhang, CAS				OK	
Jean Kempf, Univ Lyon				OK	
Nome <input type="text"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Conteggio	1	0	0	5	0

Votare



Commenti

Commento di Dieter Stein. (martedì 26 febbraio 2008 17.49.33 CET)
Maybe a further subtitle may make clearer the phillosophical drift:

"Towards modern knowledge society"

Commento di Antonella De Robbio. (martedì 26 febbraio 2008 19.14.25 CET)

I agree on the subtitle

"Towards modern knowledge society" but maybe without "modern"?
Antonella

Commento di Christoph. (martedì 26 febbraio 2008 20.42.48 CET)

I agree with Antonella

Commento di Johannes. (martedì 26 febbraio 2008 22.24.57 CET)

I liked the "changing"-thing after the open road: open access will bring changes - but they are other changes in scholarly communication as well which might influence the open road. And we can't yet see all implications ...

Commento di Xiaolin Zhang. (mercoledì 27 febbraio 2008 11.47.23 CET)

I opt the 4th, but Open Access is changing more than publication

Commento di Jean Kempf. (mercoledì 27 febbraio 2008 18.57.51 CET)

I have a reservation about "scientific" which is too much STM. Why not the standard "scholarly" which covers both STM and HSS ?
Also "Open Road" sounds a little cryptic as oppose to Open Access which is becoming to be broadly recognized.

I agree with the fact that OA is changing more than just publication. So why not (by using changing as an adjective instead of a gerund) :

"Open Access : Revolutionizing Research in (or "towards" if we are less optimistic) a Modern Knowledge Society.

Uso di Doodle per i sondaggi
Scelta del titolo Berlin6





La biblioteca semantica

Metodi e tecniche per l'organizzazione dei contenuti e la gestione dei servizi

Di [Claudio Gnoli](#)

8870756645 | [Dettagli](#)

Nella libreria | [Dillo ad un amico](#)

[Compra ora](#)

[Blogga questo oggetto](#)

4 others have this book
3 amici

Nelle librerie di...

-  [Lu](#) FRIEND



-  [d*](#)

-  [ilaria \(ilariafava\)](#) FRIEND

-  [bibliotecario](#) FRIEND

1 di 2 l'hanno trovato utile

è dura imparare che la classificazione gerarchica non si adatta bene a classificare la vita... w la classificazione a faccette ^_^

Ti è d'aiuto questo?  

—  [ilaria \(ilariafava\)](#) FRIEND detto il Dec 3, 2007 | [8 feedback](#)

Etichette [Elenco](#) | [Nube](#)

[Biblioteconomia](#)

Tu hai [navigato](#)

-  [Dal Web 2.0 ai Media Sociali](#)

-  [L' inventore di sogni](#)

-  [Achille piè veloce](#)

-  [La tutela del software nel diritto d'autore](#)

-  [Adelchi](#)

-  [I nostri valori](#)

-  [Il viaggiatore notturno](#)

Descrizione del libro

Questo volume presenta le principali tecniche di organizzazione della conoscenza (classificazione, soggettazione, tesauro) quali strumenti per la gestione semantica di tutti i servizi forniti da una biblioteca: non limitandosi dunque alle classiche applicazioni alla catalogazione e alla collocazione dei materiali, ma estendendosi allo sviluppo delle collezioni, alle sezioni per ragazzi, alla circolazione, al reference.



La biblioteca semantica

Di Claudio Gnoli

[← Torna alle informazioni sull'oggetto](#)

Sostituisci/Scambia con altri membri (€EUR) [Cambia valuta](#)

Tutto (1) **A Italy (1)**

(8870756645)				
Proprietario	Luogo	Condizioni	Richiesta	Pronto?
 bibliotecario *amica/o Ha 1 altro libro che vorresti	Roma, Italy	Perfetto come nuovo	-	Contatta

**“ma i diritti di quelle copertine di chi sono?”
Nuove forme di marketing...**

[\[+\] Invita un amico](#)

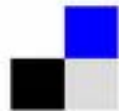
[\[Pagina iniziale \]](#) | [\[La mia libreria \]](#) | [\[Gruppi \]](#) | [\[Vicini \]](#) | [\[Amici \]](#) | [\[Esplora \]](#) | [\[Aiuto \]](#) | [\[Preferenze \]](#)

Italiano | **Chi è aNobii** | [Il blog di aNobii](#) | [aNobii API](#) | [Traduci aNobii](#) | [Global site](#)

Copyright© 2006 - 2007.

Social tagging? Si grazie

- ▣ Usando le funzioni del social tagging un utente può arricchire l'OPAC della biblioteca offrendo interessanti spunti di analisi e riflessione sulle tassonomie, ontologie e schemi di classificazione fino ad oggi usati.
- ▣ Alcuni progetti di ambito bibliotecario mirano a creare mappature tra le folksonomie libere e le ontologie formali tipiche degli ambienti controllati, cercando di individuare punti di contatto e grosse divergenze.



Popular tags on del.icio.us

This is a **tag cloud** - a list of tags where size reflects popularity.
sort: [alphabetically](#) | [by size](#)

ajax apple art audio bittorrent **blog** **blogs** books business
community computer **CSS** culture daily **design** development diy
education email entertainment finance firefox flash food free freeware fun
funny **games** google graphics gtd hardware health history home
howto humor inspiration internet java javascript **linux** mac magazine
marketing media money mp3 **music** news online opensource
osx personal photo **photography** php politics productivity
programming python radio rails **reference** religion research
resources reviews rss ruby science **search** security shopping
social **software** tech **technology** tips tools toread
travel tutorial tutorials **video** web web2.0
webdesign webdev windows wordpress work

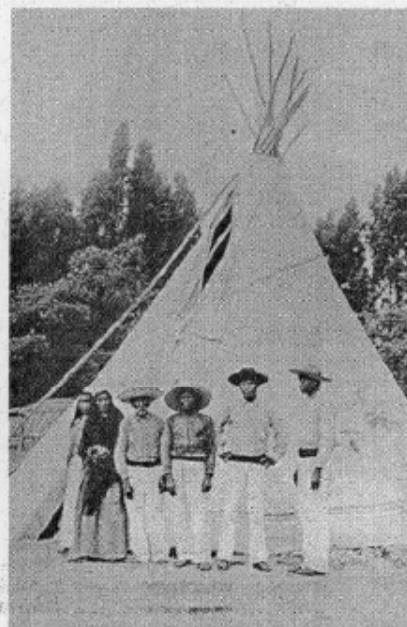
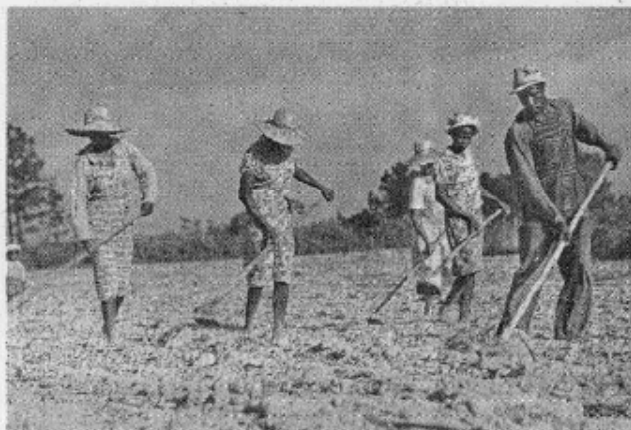
Gli utenti fanno gli storici

Tutti possono contribuire con i tag a catalogare le foto

La collezione di stampe e fotografie della Library of Congress, la più grande biblioteca del mondo, è di circa 14 milioni di pezzi, di cui un milione digitalizzati e disponibili sul catalogo online. Performance e numeri ben più sbalorditivi sono quelli di Flickr, il più importante aggregatore di immagini del web. Dal 2005 - anno in cui è entrato a far parte della scuderia Yahoo! - la sua crescita è stata esponenziale. Tenendo conto dell'impennata della curva degli upload e delle informazioni sull'attività degli utenti fornite dal sito, è verosimile stimare in circa due milioni la media delle foto che giornalmente finiscono nei database di Flickr.

Due colossi nei rispettivi campi: biblioteche e web 2.0. Che ora, in maniera del tutto inaspettata, hanno deciso di sperimentare una gestione comune di alcune collezioni fotografiche provando a mettere insieme due concezioni diametralmente opposte: la tradizionale classificatoria bibliotecaria basata su gerarchie e tassonomie e l'etichettatura libera del popolo della rete che va sotto il nome di "social tagging".

È nato così "The Commons", un progetto pilota che vuole offrire agli



Story-tagging. Foto prive di informazioni identificative possono trovare indicazioni più precise in rete

utenti del web «l'opportunità per contribuire alla descrizione delle raccolte di foto pubbliche di tutto il mondo». Flickr mira in questo modo a realizzare un modello di pubblicazione e condivisione da replicare poi con altri istituti culturali in possesso di importanti raccolte fotografiche. Intanto, la Library of Congress ha cominciato a caricare su Flickr le due prime collezioni di immagini: 1.600 foto a colori della "Security Administration sulla vita negli Stati Uniti, Puerto Rico e Isole Vergini negli anni 1930-40, e 1.500 scatti del Bain News Service che documentano i fatti di cronaca del 1910 con particolare attenzione agli accadimenti di New

York City. Tutti materiali in regime di pubblico dominio, indicato con la dicitura: «No known copyright restrictions». Se l'esperimento funzionerà, altre raccolte presto troveranno spazio su Flickr, a cominciare dall'importante fondo iconografico sulla «Civil War».

Al centro del progetto, la grande novità, cioè l'invito agli utenti di descrivere le fotografie delle collezioni aggiungendovi propri tags. Ma perché tutta questa apertura da parte della Library of Congress alle "virtù" partecipative del web 2.0? Anzitutto, dicono le "Faq" del progetto, per avvantaggiare i propri utenti, allargandone l'accesso e potenziandone interazione e fruizio-

ne. Tuttavia, la Biblioteca del Congresso - che non è nuova a incursioni nel mondo delle nuove tecnologie - sembra questa volta mirare, più che a una maggiore visibilità e appeal, a una scelta strategica tesa a esplorare fattibilità e convenienza di nuovi strumenti comunicativi. In primo luogo, utilizzando il tagging a integrazione dei cataloghi. Molte sono, infatti, le foto, in possesso della Library of Congress, prive o quasi di informazioni identificative.

Si tratta di un problema non da poco, e qui l'aiuto richiesto agli utenti può rivelarsi determinante e non solo dal punto di vista della completezza, ma anche per valorizzare le collezioni e ar-

ricchire i propri record. In secondo luogo, verificando la possibilità di creare un sistema, diciamo, a doppia opzione: catalogazione tradizionale sul proprio website, forme di tagging collaborativo da implementare in ambienti esterni web 2.0 tipo Flickr. Sistema che può, inoltre, favorire la Library of Congress a stabilire comunicazioni più orientate verso la "community online", con la grossa opportunità di avviare azioni di disseminazione per estendere al massimo la visibilità del proprio materiale e con esso del proprio "brand name".

Non c'è dubbio che la sperimentazione intrapresa dalla Loc, porta il mondo biblioteca, soprattutto nella sua versione online, ben oltre i suoi abituali confini. Del resto, con l'espansione del web partecipativo, per gli istituti culturali che producono e gestiscono quantità crescenti di contenuti multimediali, circoscrivere le informazioni soltanto all'interno del proprio sito può allontanarli sempre di più dall'evoluzione in corso nella rete, e in particolare dal potere innovativo del web e delle comunità nell'aiutare ad acquisire e ristrutturare conoscenza. Insomma, la nuova centralità delle collezioni digitali di immagini, di documenti filmati, sonori eccetera offre l'occasione per promuovere sinergie tipo quella tra Library of Congress e Flickr e, nello stesso tempo, per dare vita a modelli aperti di biblioteca: movimento "open access" per l'interoperabilità e nuove forme di repository distribuiti e condivisi attraverso il web.

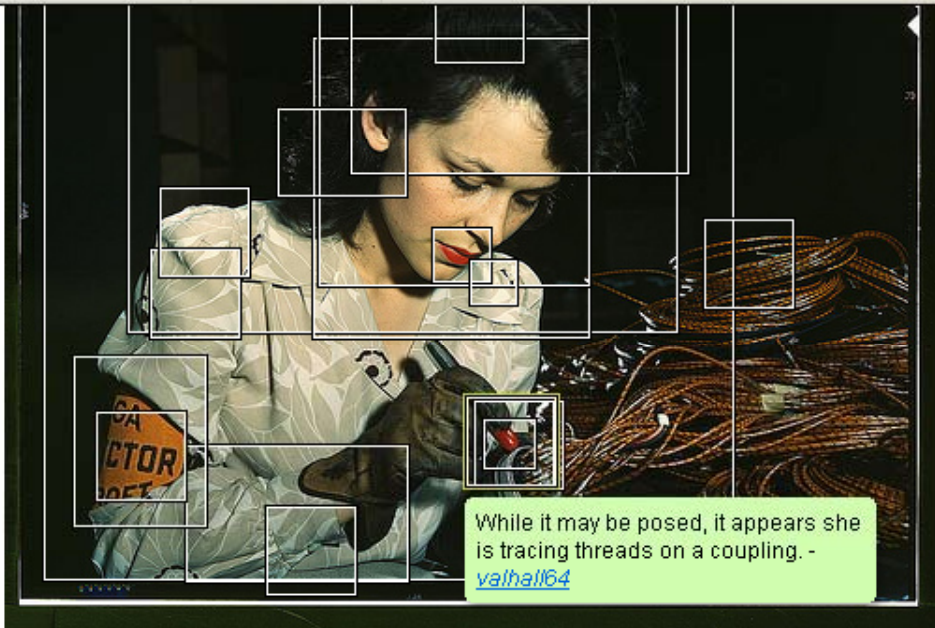
FABIO DI GIAMMARCO

<http://www.loc.gov/index.html>
<http://flickr.com/commons>
http://www.flickr.com/photos/library_of_congress/collections/

flickr

[« Torna alle foto di The Library of Congress](#)





Questa foto appartiene anche a:

- 1930s-40s in Color (Set)




1.615 foto

← sfoglia →

Appartiene a: [Library of Congress Flickr pilot](#)

+ Photographes Idéaliste (Pool)

Tag

- Library of Congress
- woman
- worker
- wires
- blouse
- armband
- lipstick
- labor
- red
- 1942
- june
- USA
- factory
- Vega
- Aircraft
- war time
- gloves
- cables
- Bransby, David
- rosie the riveter
- coiff
- assembly
- color
- glove
- brunette
- Burbank

Bransby, David,, photographer.

Woman aircraft worker, Vega Aircraft Corporation, Burbank, Calif. Shown checking electrical assemblies

1942 June

1 transparency : color.

Notes:

Title from FSA or OWI agency caption.
Transfer from U.S. Office of War Information, 1944.

Subjects:

- Vega Aircraft Corporation
- Airplane industry
- Women--Employment
- World War, 1939-1945
- United States--California--Burbank

Format: Transparencies--Color

Rights Info: No known restrictions on publication.

4. I diritti dell'utente, ovvero i rischi di un gioco di ruolo con regole medievali

" Il compito del giurista, oggi, è di adattare il fenomeno internet alle regolamentazioni giuridiche statali che sopravvivono. Sono già stati individuati i punti in cui la corazza del vecchio diritto è stata perforata dalla pressione esercitata dalla comunicazione globale attraverso la rete. Essi sono: la protezione del consumatore, la proprietà industriale, il diritto d'autore, la tutela dei diritti della personalità. "

[Tito Ballarino, Trattato breve di diritto della rete, Maggioli]

Dal punto di vista del diritto d'autore nel Web

2.0 si ravvisano tre tipologie di servizi

- ❑ i servizi che si appropriano per contratto dei contenuti condivisi dagli utenti: è il caso di alcune piattaforme di blogging, che – almeno tecnicamente – diventano proprietarie di quanto prodotto e condiviso dai propri utenti.
- ❑ i servizi che impongono agli utenti determinate licenze copyleft, le quali stabiliscono modalità di fruizione, riuso e modifica dei contenuti che sono posti in condivisione;
- ❑ i servizi che offrono agli utenti la possibilità di scegliere e applicare una licenza copyleft che stabilisce modalità di utilizzo e fruizione sui propri contenuti.
- ❑ Ma anche la sfera del diritto di accesso all'informazione, a causa dei sistemi normativi differenti da paese a paese, è messa pesantemente in discussione.

Network: cancelli dorati o prigioni?

- ❑ Qualcuno si sta chiedendo se questi network come MySpace o Facebook non usino queste piattaforme Web 2.0 per *"chiudere i propri utenti entro un luminoso giardino molto ampio ma pur sempre recintato"* dove è più facile che l'utente venga usato e dove, una volta creata la rete di relazioni tramite i contatti personali, diviene praticamente impossibile uscirne.
- ❑ I costi di migrazione in altro network diverrebbero pesanti, soprattutto a livello sociale. Facebook, per esempio, si pone come "il social network definitivo", in quanto ingloba tutti gli altri strumenti network (blog, wiki, Skype, feed etc.) costringendo l'utente a usarlo come unico network.


Chiusura di Pandora

- *"Caro ascoltatore, ci dispiace davvero tanto doverti comunicare che a causa di problemi con le leggi internazionali sulle licenze per il diritto d'autore siamo costretti a limitare l'accesso allo streaming di Pandora agli utenti americani e a quelli di pochissime altre nazioni"*
- vuoti legislativi o regolamentazioni confuse delegano al singolo provider o al singolo utente la responsabilità del downloading.

5. Vecchi diritti per nuovi servizi

- ❑ il diritto di prestito chi ce l'ha?: l'utente, la biblioteca, l'autore o l'editore... o chi altri?
- ❑ dalle limitazioni al *diritto alla lettura* ai booktrailer su YouTube ...
- ❑ lo strano caso del *diritto di panorama*: il diritto alla fotografia come riproduzione di chi é?

I diritti delle norme, statici e ancorati al passato, mal si adattano ai nuovi ambienti informativi, dove diritti nuovi emergono a seguito delle tecnologie digitali.



Frontiere Digitali

navigazione

- Frontiere Digitali
- Manifesto
- Come Partecipare
- Progetti
- Tavoli Tematici
- Gruppi di Competenza
- Network
- Archivio Eventi
- Punti d'incontro
- Sportello Liberus
- Open Ddl

ricerca

Vai Ricerca

strumenti

- Puntano qui
- Modifiche correlate
- Carica un file
- Pagine speciali
- Versione stampabile
- Link permanente

Prestito gratuito nelle biblioteche pubbliche

Con l'applicazione dell'Art. 163 del disegno di Legge Finanziaria per il 2007 (Disposizioni in materia di beni culturali), l'art. 69 della Legge 22 aprile 1941 n.633 "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" diventerebbe:

1. Il prestito eseguito dalle biblioteche e discoteche dello Stato e degli enti pubblici, ai fini esclusivi di promozione culturale e studio personale, non è soggetto ad autorizzazione da parte del titolare del relativo diritto, **al quale non è dovuta alcuna remunerazione** e ha ad oggetto esclusivamente: a) gli esemplari a stampa delle opere, eccettuati gli spartiti e le partiture musicali; b) i fonogrammi ed i videogrammi contenenti opere cinematografiche o audiovisive o sequenze d'immagini in movimento, siano esse sonore o meno, decorsi almeno diciotto mesi dal primo atto di esercizio del diritto di distribuzione, ovvero, non essendo stato esercitato il diritto di distribuzione, decorsi almeno ventiquattro mesi dalla realizzazione delle dette opere e sequenze di immagini.

- 1-bis Al fine di assicurare la remunerazione del prestito eseguito dalle biblioteche e discoteche di cui al comma 1, è istituito presso il Ministero per i beni e le attività culturali il Fondo per il diritto di prestito pubblico (di seguito denominato "Fondo"), con una dotazione di euro. 3.000.000,00.
- 1-ter. Il Fondo è ripartito dalla Società italiana Autori ed Editori (SIAE) tra gli aventi diritto, sulla base degli indirizzi stabiliti con Decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, sentite la Conferenza Stato- Regioni e le associazioni di categoria interessate. Per l'attività di ripartizione spetta alla SIAE una provvigione, in misura non superiore allo 0,01 per cento del Fondo, a valere esclusivamente sulle risorse del medesimo.
- 1-quater. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano ai prestiti presso tutte le biblioteche e discoteche di stato e degli enti pubblici, ad eccezione di quelli eseguiti dalle biblioteche universitarie e da istituti e scuole di ogni ordine e grado.

La nostra proposta (in corso di elaborazione) [\[modifica\]](#)

Legenda [\[modifica\]](#)

[Modifica la sezione Legenda](#)

- testo aggiunto
- testo aggiunto con incertezza da parte dello stesso autore
- commento (non fa parte della proposta)
- testo eliminato

Art. 69 [\[modifica\]](#)

1. Il prestito eseguito dalle biblioteche e discoteche dello Stato e degli enti pubblici, ai fini esclusivi di promozione culturale e studio personale, non è soggetto ad autorizzazione da parte del titolare del relativo diritto, **al quale non è dovuta alcuna remunerazione** e ha ad oggetto **esclusivamente: tutte le opere tutelate dal diritto d'autore o di pubblico dominio.**

a) gli esemplari a stampa delle opere, eccettuati gli spartiti e le partiture musicali;

Vengono accolte le richieste dell'Aib (documento Aib sul prestito del 7 luglio 2005) di:

- garantire la gratuità del prestito in biblioteca, affermando la ferma contrarietà al pagamento da parte degli utenti, delle biblioteche o delle loro amministrazioni di appartenenza, e si osserva che il diritto degli autori è già ampiamente ricompensato, grazie a una serie di normative e

http://frontieredigitali.net/index.php?title=Prestito_gratuito_nelle_biblioteche_publiche&action=edit§ion=2

Internet

La mia libreria: **Modifica la scheda del libro**



[Add new cover](#)

La coda lunga

- [Rimuovi dalla libreria](#)
- [Consiglia questo libro ad un amico](#)
- [Parla di questo oggetto nel tuo blog](#)
- [Note a margine](#)

[Rimuovi](#) [Dillo ad un amico](#) [Parla di questo oggetto nel tuo blog](#) [Note a margine](#)

Preso da ...

In Oggi

Oggi

Oggi

Oggi

Vota:

[Ri-letto](#)

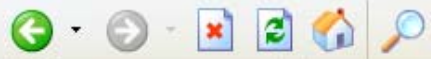
[\[+\] Note private](#)

[\[+\] Commento](#)

Etichette (tag)

Classifica i tuoi libri con le etichette

[Metti le etichette a questo libro!](#)



- Immagini
- Manifesto
- Scrivimi
- Entra
- Iscriviti

- Top - Siti web**
- Alle corte
 - BombaCarta
 - BombaSicilia
 - booksblog
 - Bottega di lettura
 - Buràn
 - Carmilla
 - Cazzeggi letterari
 - Guerrestellari.net
 - Il Fuoco Narrativo
 - iQuindici
 - La poesia e lo spirito
 - Letturalenta
 - Lipperatura
 - MacchiaNera
 - Musicaos
 - Nazione Indiana
 - Parole di Sicilia
 - Pensieri sparsi
 - Rivista Inutile
 - Sinestetica
 - Vibrisse. bollettino
 - VibrisseLibri
 - Wu Ming Foundation

Area Temi
I trascinatori di libri
Un tentativo di codifica dei book trailer
 Scritto da Grenar



Questo materiale è rilasciato sotto licenza Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 2.5 Italy License. Dettagli: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/>
 Questo materiale è disponibile in formato PDF qui:
<http://www.grenar.info/public/AT-Tecnica-TrascinatoriLibriBookTrailer.pdf>

Tutta la verità su "I trascinatori di libri"

Sembra un titolo da "Rieducational Channel". Immagina, mio buon lettore, la conduttrice sul trespolo che sgrana gli occhi e incalza lo spettator colto: "Trascinatori di libri; chi sono queste misteriose entità? Col favore delle tenebre spostano libri pesantissimi da stamperie clandestine a librerie cittadine? E perché li trascinano, sono sprovvisti di muletti e furgoni? Non possono spedirli? E i libri si lasciano trascinare o scalciano per restare dove sono nati?"

Mollo subito il mio fallato senso dell'umorismo: era solo un trucco per avere la tua attenzione, mio distratto lettore, perdonami. Vorrei parlarti dei book trailer, la cui traduzione letterale è il titolo di questo articolo.

Cosa è un book trailer?

È un filmato che parla di un libro. È un assaggio del suo alito, una spremitura del suo succo, una trasposizione in un formato nuovo su un mezzo diverso dalla pagina scritta. L'idea è la stessa delle anteprime delle pellicole cinematografiche, i "prossimamente". "To trail" significa "trascinare". Quindi l'intenzione è: trascinare persone in libreria.

Come? Attizzando la curiosità con immagini, parole, suoni, suggestioni. Il trailer di un film è una breve sequenza (pochi minuti) di immagini del film da promuovere, unite da/ad un commento sonoro e/o parlato. Nel poco tempo che ha, tende a usare tutto l'armamentario retorico possibile. Esistono: trailer infinitamente più belli del film che lodano; trailer che trasmettono lo spirito del film-madre, tanto da esserne una parte inseparabile per gli appassionati, tanto da essere forme d'arte a sé stanti; trailer orrendi che lasciano intuire il finale, che mentono sul film al solo fine di fare incassi, o che di tutto paiono parlare tranne che del film.

Il trailer esiste da un tempo sufficiente a poter creare una codifica di "genere". Nel trailer classico (e credo di poter usare questo aggettivo) si parte dalle immagini (il medium cinema è fatto di immagini, tutto il resto è funzionale, insegnava Alfred Hitchcock) e le si impasta con le parole.

Un book trailer, poiché ha un libro come materia prima, dovrebbe usare il meccanismo esattamente opposto: si parte dalle parole e le si impasta con le immagini.

Quindi, chi vuol fare un book trailer...?

Davvò spremere le parole del libro, estrarne il succo, e impastarlo con ciò che di solito è il lettore a produrre: l'immagine. Operazione alchemica, direi, e rischiosa.

L'autore di un book trailer può ad esempio estrapolare passaggi intensi e/o significativi, unirli in modo da raccontare ciò che dice il libro senza aggiungere parole "aliene": se ciò non è possibile, può dare elementi di trama e stile, inventare, mescolare ciò che c'è. Può creare un tappeto di parole che quanto più fedelmente possibile ricreino ciò che (si presume) proverà il lettore leggendo. Le parole hanno il potere assoluto. Le immagini vengono dopo e sono il legante.

Ma questa mia descrizione è viziata e fumosa, allo stesso tempo. Come si fa a ottenere il

Ungaretti inedito
Signori Briganti

Trust



Alcuni materiali di questo sito sono rilasciati con una licenza Creative Commons o Copyleft. [Dettagli](#)

Google Gruppi

RECIDIVI IN RETE

Visita questo gruppo
Iscriviti a RECIDIVI IN RETE

Email:

I nostri

appuntamento



GetFirefox

CLICCA QUI

Monica Viola Tana per la bambina con i capelli a ombrellone

[home](#) | [news](#) | [libro](#) | [booktrailer](#) | [soundtrack](#) | [commenti](#) | [recensioni](#) | [audio clip](#) | [scrivi](#)

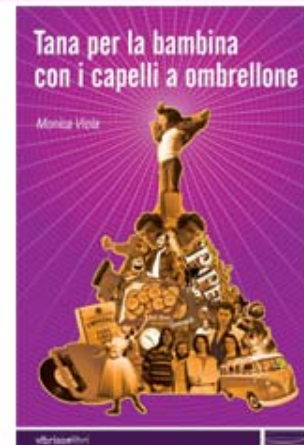
BOOKTRAILER



Recensione di

**"Tana per la bambina
con i capelli a ombrellone"**

Romanzo di Monica Viola
edito da VibrisseLibri



[Leggi](#)

Puoi leggere gratuitamente *Tana per la bambina con i capelli a ombrellone* scaricandolo dal sito di [Vibrisselibri](#). Qui trovi la [copertina](#) e qui il [pdf](#). A questo romanzo è applicata la clausola copyleft che tutela il diritto d'autore ma anche quello della conoscenza e della libera circolazione dei saperi. Se non sai cos'è puoi fartene un'idea [qui](#) o [qui](#). Se ti chiedi come mai abbia fatto questa scelta puoi anche dare un'occhiata a questo [video](#).



WIKIPEDIA
L'enciclopedia libera

navigazione

- [Pagina principale](#)
- [Ultime modifiche](#)
- [Una voce a caso](#)
- [Vetrina](#)
- [Aiuto](#)

comunità

- [Portale comunità](#)
- [Bar](#)
- [Il Wikipediano](#)
- [Fai una donazione](#)
- [Contatti](#)

ricerca

strumenti

- [Puntano qui](#)
- [Modifiche correlate](#)
- [Carica un file](#)
- [Carica su Commons](#)
- [Pagine speciali](#)
- [Versione stampabile](#)
- [Link permanente](#)

altre lingue

- [Cymraeg](#)
- [Dansk](#)
- [Deutsch](#)
- [English](#)
- [Français](#)
- [עברית](#)

[pagina](#) [discussione](#) [modifica](#) [cronologia](#)

Il 9 marzo 2008 a Milano si terrà l'assemblea di Wikimedia Italia.

Per informazioni, iscrizioni, donazioni o acquisto gadget visita il sito www.wikimedia.it

Wikipedia:Copyright immagini

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Wikipedia e il copyright

[Copyright testi](#) · [Copyright immagini \(FAQ\)](#) · [Sospette violazioni](#) (segnalazioni: [voci](#) / [immagini](#) / [automatiche](#))

[Come individuare possibili violazioni](#) · [Come riscrivere un testo](#)

Modelli per: [richieste di permesso](#) / [richieste di chiarimento](#) / [richieste di rispetto GFDL](#) · [Autorizzazioni: ottenute \(crediti\) / non ottenute](#) · [Rappresentante legale](#)

Guida alle immagini · Guida ai suoni

[Copyright immagini](#) e [Guida alla scelta della licenza](#) · [Cercare le immagini](#) · [Inserire immagini nelle voci](#) · [Commons: risorse multimediali libere](#)

[Tag di licenza](#) · [Risorse di immagini di pubblico dominio](#) · [Pagina di descrizione](#) · [Testo alternativo](#)

Su [Commons](#) trovi una raccolta di immagini già utilizzabili come se fossero caricate su Wikipedia (per l'inserimento nelle voci, vedi [Aiuto:Markup immagini](#))

Abbreviazioni:
Wikipedia:CI

Non riesci a capire quale licenza d'uso deve essere usata per la tua immagine?
Prova a seguire il percorso guidato della [Guida alla scelta della licenza](#)

Le immagini su [Wikipedia](#) devono avere una licenza d'uso il più possibile **libera** per poter essere caricate.

Il copyright e Wikipedia [\[modifica\]](#)

Come i testi, anche le immagini e le fotografie sono soggette a [copyright](#) ed appartengono sempre a qualcuno, a meno che non siano state esplicitamente rilasciate dall'autore nel [pubblico dominio](#). La licenza con cui esse sono rilasciate viene decisa da chi ne detiene il copyright o può disporre dei relativi diritti.

Legislazione [\[modifica\]](#)

Chi decide quali siano le licenze d'uso consentite? Le tipologie di licenza riportate in questa pagina sono state stabilite in base ad un [sondaggio](#) del settembre 2005. Ma ogni licenza d'uso rispetta le [leggi italiane sul diritto d'autore](#), in quanto la maggior parte degli utenti sono cittadini italiani, e la

Indice [\[nascondi\]](#)

- Il copyright e Wikipedia
 - Legislazione
- Doveri di chi carica un'immagine
 - Exemption Doctrine Policy (EDP)
 - Ticket OTRS
 - Cancellazione delle immagini
- Immagini non verificate
- Licenza multipla
- Licenze d'uso
 - Pubblico dominio
 - Immagini autoprodotte
 - Rinuncia al copyright
 - Copyright scaduto

6. I diritti della rete: verso una carta dei diritti

- ❑ Stefano Rodotà, ha tracciato un'analogia tra la Carta dei Diritti della Rete, e la Magna Charta del 1215, che regolava il rapporto tra il sovrano d'Inghilterra e i suoi cavalieri sancendo i reciproci diritti e doveri.
- ❑ Nella Internet Bill of Right in realtà mancherebbe il re, e sarebbe proprio questa la novità, ossia la mancanza di un potere unico che possa impegnarsi da una parte e garantire dall'altra.
- ❑ A chi, dunque, andrà la competenza per dirimere controversie o per comminare sanzioni a chi viola la libertà digitale? A chi per i problemi di tipo economico o fiscale?
- ❑ Sono queste le questioni dibattute a IGF Internet Governance Forum di Rio de Janeiro (novembre 2007)
- ❑ Vint Cerf, uno dei padri di Internet, ha affermato la necessità di arrivare ad un accordo sui diritti e le responsabilità in Rete, proponendo una matrice simile a quella che ha portato alla Convenzione delle Nazioni Unite sulla "Legge del Mare".

I diritti del social web

- ❑ *"A tutti gli utenti del social web vanno riconosciuti una serie di diritti fondamentali... dalla proprietà dei dati personali, al flusso dei contenuti da essi creati, dal controllo sulle possibilità e modalità di condivisione, alla libertà di garantire accesso continuato ai dati..."*
- ❑ Sono i principi base della *"Carta dei diritti degli utenti del web sociale"* a tutela dei diritti di milioni di utenti inghiottiti entro reti sociali manovrate dalle grandi compagnie di business, dalle quali una volta entrati è difficile uscirne.
- ❑ La necessità di tenere aperti e trasparenti i siti di social media è uno dei punti di forza delle politiche centrate sugli utenti per evitare abusi di marketing da parte di società che usano gli utenti e i loro profili comportamentali e demografici violando diritti personali e sui dati.

sebbene nella Dichiarazione ONU

- ❑ si sancisca che "*ciascuno ha il diritto di ricevere e diffondere informazioni ed idee*" ... alcuni diritti vanno contestualizzati e ribaditi con forza
- ❑ protezione dei dati personali
- ❑ diritti legati all'identità digitale
- ❑ diritto all'anonimato unica garanzia per chi parla o scrive contro un regime o per i familiari rimasti nel Paese di origine.
- ❑ diritto alla conoscenza come bene comune: fino a che punto, la conoscenza oggi presente in rete deve essere sottoposta alle tradizionali regole del mercato legate agli istituti tradizionali del brevetto e del copyright.



FrontiereDigitali

navigazione

- Frontiere Digitali
- Manifesto
- Come Partecipare
- Progetti
- Tavoli Tematici
- Gruppi di Competenza
- Network
- Archivio Eventi
- Punti d'incontro
- Sportello Liberi
- Open Ddi

Manifesto delle libertà digitali

Indice [nascondi]

1 Manifesto

- 1.1 Incoraggiare l'adozione di software libero e open source (Floss)
- 1.2 Formati Open Standard
- 1.3 Riforma della normativa sul diritto d'autore
- 1.4 Mediateca universale
- 1.5 Accesso al Digitale
- 1.6 Scuola, Università e Ricerca
- 1.7 Accesso libero ai geodati
- 1.8 Maggiore tutela della privacy degli utenti di Internet
- 1.9 Partecipazione dei cittadini alle Politiche dell'Innovazione tecnologica
- 1.10 Combattere il digital divide

ricerca

Vai **Ricerca**

strumenti

- Puntano qui
- Modifiche correlate
- Carica un file
- Pagine speciali
- Versione stampabile
- Link permanente

Manifesto

[modifica]



NETWORK FRONTIERE DIGITALI
MANIFESTO DEI DIRITTI E DELLE LIBERTÀ DIGITALI
(work in progress)

Incoraggiare l'adozione di software libero e open source (Floss)

[modifica]

- Nei casi in cui esistano valide alternative, privilegiare l'adozione da parte della pubblica amministrazione di software libero e open source per motivi sia economici che di sicurezza nazionale.
- Privilegiare la formazione su prodotti software liberi e open source rispetto a quelli proprietari.
- Vincolo di adozione licenza libera per tutte le opere software finanziate con denaro dello stato o della comunità europea, obbligo della restituzione dei documenti in formato libero.

7. Le biblioteche e i loro servizi nei diritti della rete

- ❑ Alcuni giuristi ritengono che i concetti di “carta dei diritti” e di “diritti” sono sostenuti da argomentazioni assai diverse tra loro.
- ❑ La Carta dei Diritti della biblioteche non ha così tanta forza né supporto normativo poiché è semplicemente una dichiarazione di principi.
- ❑ Secondo Wiegand è necessario sostituire la Carta dei Diritti delle biblioteche (e la retorica che la caratterizza) con un codice che abbia il suo fondamento nella giurisprudenza e nel linguaggio costituzionale e dei principi legali che lo accompagnano.

Library Bill of Rights

The American Library Association affirms that all libraries are forums for information and ideas, and that the following basic policies should guide their services.

- I. Books and other library resources should be provided for the interest, information, and enlightenment of all people of the community the library serves. Materials should not be excluded because of the origin, background, or views of those contributing to their creation.
- II. Libraries should provide materials and information presenting all points of view on current and historical issues. Materials should not be proscribed or removed because of partisan or doctrinal disapproval.
- III. Libraries should challenge censorship in the fulfillment of their responsibility to provide information and enlightenment.
- IV. Libraries should cooperate with all persons and groups concerned with resisting abridgment of free expression and free access to ideas.
- V. A person's right to use a library should not be denied or abridged because of origin, age, background, or views.
- VI. Libraries which make exhibit spaces and meeting rooms available to the public they serve should make such facilities available on an equitable basis, regardless of the beliefs or affiliations of individuals or groups requesting their use.

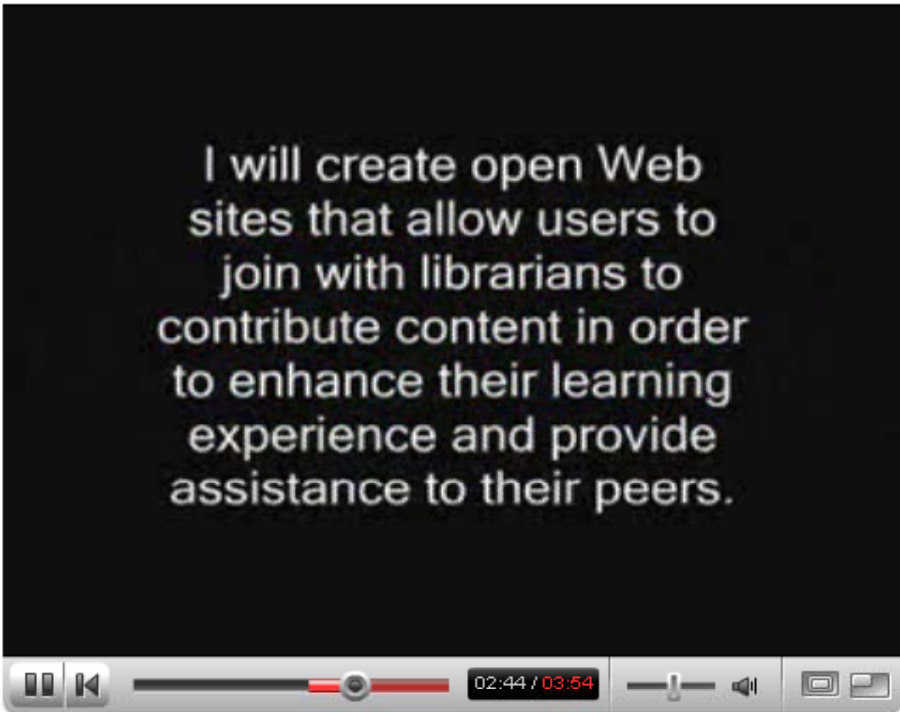
Adopted June 18, 1948.

Amended February 2, 1961; June 28, 1967; and January 23, 1980,
inclusion of "age" reaffirmed January 23, 1996,
by the ALA Council.



Search bar with 'Videos' dropdown and 'Search' button, plus an 'Upload' button

A Librarian's 2.0 Manifesto



Share Favorite Add to Playlists Flag

Rate: ★★☆☆☆ 47 ratings

Views: 34,361

Comments: 33 Favorited: 242 times Honors: 0 Links: 5

Comments & Responses

Show: average (-5 or better) Help

Post a video response Post a text comment

From: [Kingrss](#)
 Joined: 1 year ago
 Videos: 8 [Subscribe](#)

About This Video
 A manifesto by Laura Cohen, 2006. Video slidesh...
[\(more\)](#)
 Added: November 09, 2006

Embed [customize](#)
 <object width="425" height="355"><param name="movie" value="http:..

More From: Kingrss

Related Videos Display: [List] [Grid]

- [THE ADVENTURES OF Super Librarian](#)
00:36 From: [circulating](#)
Views: 145,445
- [Your Life Work: The Librarian](#)
10:13 From: [travelinlibrarian](#)
Views: 31,462
- [The Librarian Dialogues](#)
03:10 From: [f4tk1 dx](#)
Views: 11,843
- [Ninja Librarian](#)
00:54 From: [letterboxmedia](#)
Views: 37,971
- [The Hollywood Librarian Trailer](#)
01:40 From: [QuickQuix](#)
Views: 52,473

Grazie per l'attenzione!

"I bit sono fenomeni fisici estranei al mondo del diritto nello stesso modo in cui sono ad esso estranei i fenomeni atmosferici. Nessuno ha mai pensato che le perturbazioni atmosferiche ricadano sotto il controllo della sovranità dello Stato che attraversa, e nessuno potrà pensare che la diffusione elettronica dei dati debba subire la stessa sorte."

[Tito Ballarino, Trattato breve di diritto della rete, Maggioli]

*This work is licensed under the Creative Commons Attribution-NoDerivs-NonCommercial License.
To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc/2.0/>
or send a letter to Creative Commons, 559 Nathan Abbott Way, Stanford, California 94305, USA.*



Bulk Upload files, NO Signup required!

(ppt, pps, pdf, odp)

BiblioWin 4.0 biblioteche
Software biblioteche e mediateche Soluzioni Internet/Intranet - Opac
www.bibliowin.it

Diritti Umani
Scopri l'opera completa sulla Shoah UTET: 5 volumi, CD e DVD.
www.UtetCultura.it

Learning Object
Il manuale per la progettazione dei contenuti didattici multimediali
www.LearningObject.info

Separazioni e Divorzi
Assistenza e Consulenza per cause di Separazione e Divorzi
www.Studiolegalefiorentino.net

Annunci Google

I DIRITTI DELLA BIBLIOTECA
ACCESSO ALLA CONOSCENZA, PROPRIETÀ INTELLETTUALE E NUOVI SERVIZI
MILANO, 6-7 MARZO 2008 | PALAZZO DELLE STELLINE, CORSO MAGENTA 61

*Diritti vecchi e nuovi tra servizi bibliotecari e social web:
come cambiano le regole di un gioco di ruolo*

Antonella De Robbio

Sba Sistema Bibliotecario di Ateneo

Università degli Studi di Padova

share 1 / 50

Stelline2008

From [derobbio](#), 36 minutes ago

Presentazione alle Stelline 2008: Diritti vecchi e nuovi tra servi [more](#)

8 views | 0 comments | 0 favorites

Embed in your blog

Embed ([wordpress.com](#))

Tags

[d'autore](#) [diritto](#) [copyright](#) [services](#) [librarian](#) [bibliotecari](#) [servizi](#) [2](#) [biblioteca](#) [2.0](#)

[more](#)

Groups/Events

Not added to any group/event

Privacy Info ^{new!}

This slideshow is Public



Post: [hi5](#) [smiley](#) [x](#) [pencil](#) [f](#) [e](#) [t](#) [fw](#) [globe](#)

Download not available ?

All Comments (0) | Comments on Slide 1 (0)

Comments 0-0 of 0

[More by user](#) | **Related Slideshows**

- Web 2.0**
39984 views
- What Is Library 2.0 ?**
5384 views
- Flying Librarians of Oz**
9286 views
- Creative Web 2.0 Learning**
25824 views



Diritti vecchi e nuovi tra servizi bibliotecari e social web: come cambiano le regole di un gioco di ruolo

De Robbio, Antonella (2008) Diritti vecchi e nuovi tra servizi bibliotecari e social web: come cambiano le regole di un gioco di ruolo. In *Proceedings I diritti della biblioteca: accesso alla conoscenza, proprietà intellettuale e nuovi servizi. The Rights of the Library Access to Knowledge, Intellectual Property, New Services*, Milano. Palazzo delle Stelline. 6-7 marzo 2008.

Full text available as:

[PDF \(Italian text: available after the conference \(10th March 2008\) - Archive staff only - Requires Adobe Acrobat Reader or other PDF viewer.](#)

[PowerPoint \(Italian Presentation\)](#)

[View statistics for this eprint](#)

Abstract

[Italian abstract] Il paradigma del web 2.0 che avanza con la sua blogosfera in una convergenza di media differenti, costringe le biblioteche, di qualsiasi ambito, ad un confronto tra i vecchi modelli comunicativi tipici dei servizi bibliotecari tradizionali e i nuovi modelli per servizi connessi al web sociale inteso come piattaforma comunicativa in grado di rimodulare il web 1.0. E' in questo spazio galattico che si colloca L2, la Library 2.0, come luogo di trasformazione dei servizi bibliotecari rivolti agli utenti, a quelli di sempre nella loro fisicità anche virtuale e a quelli di domani già presenti oggi, che sentiamo premere ai nostri cancelli. Sono le comunità sociali di tipo collaborativo che pullulano il nuovo web, a segnare i nuovi percorsi e a imporre nuovi diritti. "A tutti gli utenti del social web vanno riconosciuti una serie di diritti fondamentali... dalla proprietà dei dati personali, al flusso dei contenuti da essi creati, dal controllo sulle possibilità e modalità di condivisione, alla libertà di garantire accesso continuato ai dati..." Sono i principi base della "Carta dei diritti degli utenti del web sociale" a tutela dei diritti di milioni di utenti inghiottiti entro reti sociali manovrate dalle grandi compagnie di business, dalle quali una volta entrati è difficile uscire. La necessità di tenere aperti e trasparenti i siti di social media è uno dei punti di forza delle politiche centrate sugli utenti per evitare abusi di marketing da parte di società che usano gli utenti e i loro profili comportamentali e demografici violando diritti personali e sui dati. Come in un gioco di ruolo interattivo a due vie condotto dallo staff bibliotecario da una parte e dagli utenti come monadi indipendenti dall'altro, si sviluppano nuovi spazi per servizi bibliotecari innovativi, dove i vecchi diritti hanno radici profonde e i nuovi diritti della rete cercano di auto-affermarsi con forza. Per i nuovi servizi bibliotecari, la relazione tra il diritto d'autore e la Rete diviene sempre più complessa, soprattutto per i diritti di riproduzione digitale. In questo scenario si modifica il rapporto costruito nel tempo tra biblioteca e utente, si sviluppano nuove forme di fruizione, ma soprattutto si generano nuove forme di comunicazione entro architetture fondate su tecnologie che permettono alle informazioni di diventare indipendenti da chi le produce. I diritti vecchi e nuovi, di ciascuno degli attori in

